

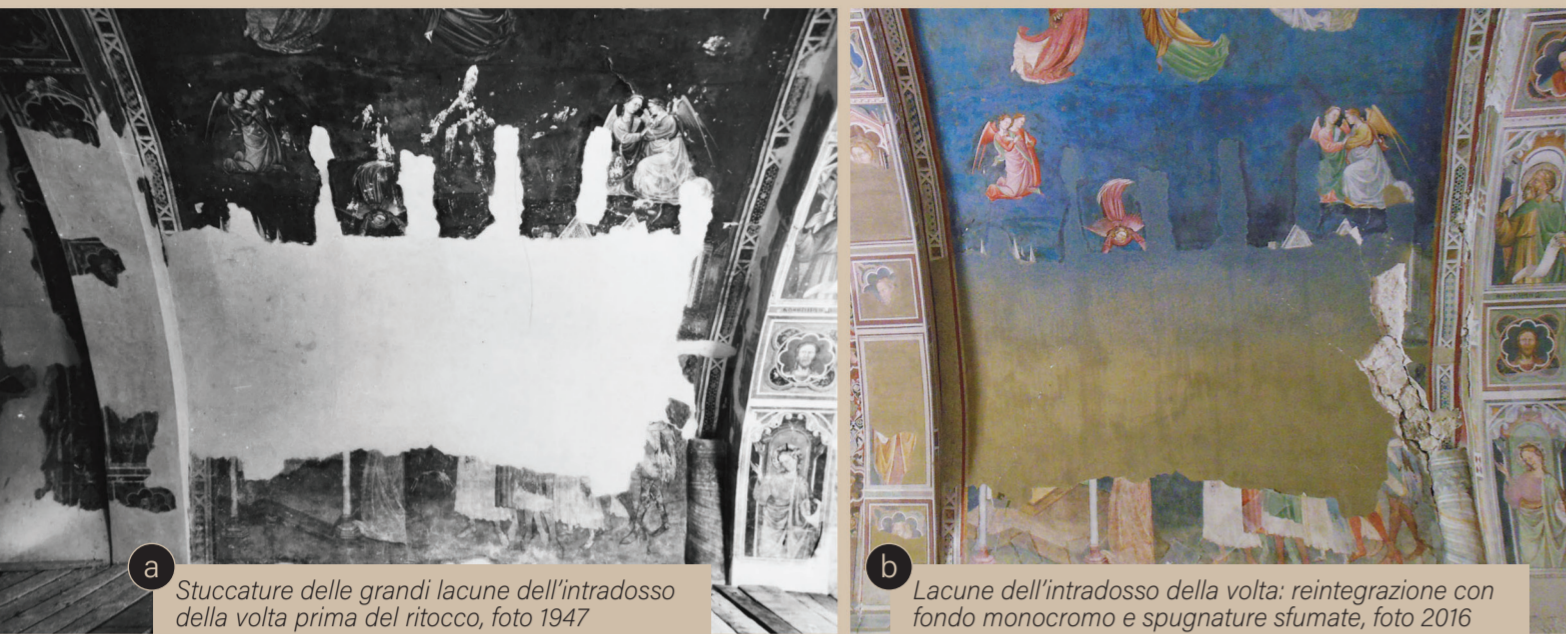


**L'OFFICINA**  
Consorzio Restauro e  
Conservazione Opere d'Arte

Χάσμα

IL TRATTAMENTO DELLA LACUNA:  
PRINCIPI, METODOLOGIE DEL RESTAURO  
E ATTUALITÀ DELLA TEORIA DI CESARE BRANDI  
24 - 25 - 26 gennaio 2024

**IL RESTAURO POST SISMICO DELL'ABSIDE  
DELLA CHIESA DI SAN SILVESTRO A L'AQUILA:**  
il rispetto di un restauro illustre tra i segni dei terremoti e le  
origini della Teoria del Restauro nel trattamento delle lacune  
*Carlotta Banchelli - Socio e Direttore Tecnico del Consorzio L'Officina*



a Stuccature delle grandi lacune dell'intradosso della volta prima del ritocco, foto 1947

b Lacune dell'intradosso della volta: reintegrazione con fondo monocromo e spugnature sfumate, foto 2016

**IL RESTAURO POST-SISMICO E LE  
PROBLEMATICHE CONSERVATIVE**

Nel 2016 il Consorzio L'Officina ha iniziato il recupero post sismico della Chiesa di San Silvestro a L'Aquila sotto la direzione del Segretariato Regionale per l'Abruzzo e con la supervisione della SABAP per L'Aquila e Cratere. Il restauro ha riguardato le opere strutturali e l'intero apparato decorativo segnato dagli ingenti danni provocati dal terremoto del 2009. Le problematiche conservative e di presentazione estetica sono state estremamente impegnative.

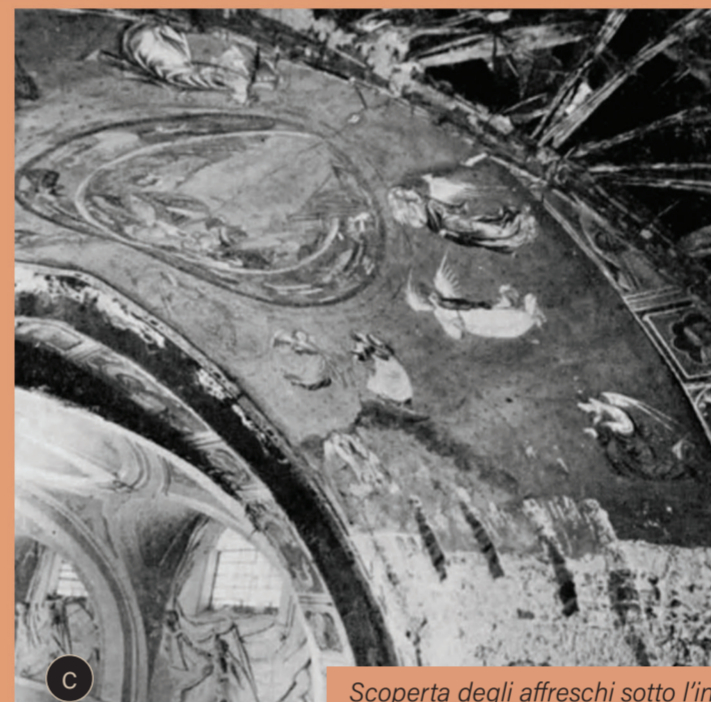
Per quanto riguarda il catino absidale, il sisma, oltre a creare nuovi e gravissimi danni alla struttura architettonica, ha riaperto le lesioni provocate dal terremoto settecentesco, evento che fu anche causa della perdita delle grandi porzioni decorative situate all'imposta dell'intradosso della volta e al centro della calotta absidale c. Le grandi lacune, seppur segnate dalle nuove scosse, si presentavano stuccate e reintegrate con un fondo monocromo accordato alla decorazione da spugnature sfumate b.

**LE TESTIMONIANZE STORICHE**

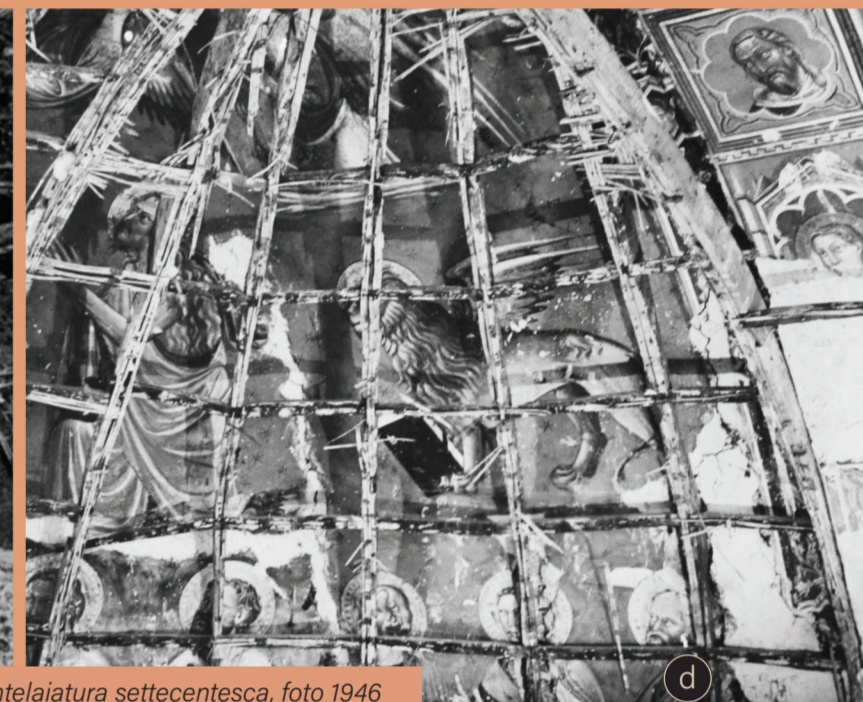
Per decidere la metodologia di intervento ed in particolare le operazioni di presentazione finale dell'apparato decorativo, sono state necessarie la ricerca e lo studio della documentazione fotografica di archivio e della letteratura riguardo i passati interventi di restauro e la comparazione con lo stato di fatto, tracciando il percorso storico e conservativo.

**LA SCOPERTA**

La scoperta del ciclo pittorico di fine XIV e inizio XV secolo, realizzato dal Maestro di Beffi, avvenne negli anni '40, quando l'architetto della Soprintendenza Umberto Chierici avviò "un'esplorazione" per studiare la statica del monumento. L'ispettore partì dai precedenti studi del Professor Luigi Serra che, nel 1912, in seguito ad una ispezione visiva durante la movimentazione del coro ligneo, ipotizzò la presenza dell'antica decorazione dietro il coro ottocentesco e sotto l'apparato decorativo settecentesco. Umberto Chierici decise allora di rimuovere sia il coro che la volta ribassata settecentesca d che occultavano il ciclo pittorico.



c



d

Scoperta degli affreschi sotto l'intelaiatura settecentesca, foto 1946

**LA RICOSTRUZIONE  
DELLA STORIA CONSERVATIVA  
NELLA DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA DEL 1946/47**

Gli ingenti danni provocati dal sisma settecentesco alla struttura architettonica ed alle decorazioni, portarono alla decisione di controsoffittare la volta e realizzarvi un nuovo apparato decorativo, evitando di risanare quello trecentesco troppo rovinato. La documentazione fotografica della campagna di restauro condotta nel '46-'47, pochi anni dopo la scoperta, evidenzia di fatto il gravissimo stato conservativo degli affreschi sul quale il gruppo di lavoro si trovò ad operare. L'intera superficie era segnata da un fitto reticolo di cadute ortogonali e di lesioni con un forte dislivello e perdita di planarità e, vaste lacune, gore e fenomeni di decoesione. Difficili pertanto furono le scelte sia per il consolidamento che per le soluzioni di presentazione estetica.



e Stato di conservazione al momento della scoperta, foto 1946

**L'INTERVENTO DI RESTAURO  
DEL 1947 SECONDO LA CRONACA  
DELL'ARCHITETTO UMBERTO CHIERICI  
Il gruppo di lavoro**

Il restauro fu condotto sotto la sorveglianza del Dott. Ferdinando Bologna, allora alto funzionario della Soprintendenza de L'Aquila, e fu realizzato dal Professor Augusto Ceconi Principi, restauratore romano, già incaricato da Cesare Brandi insegnante presso l'Istituto Centrale per il Restauro durante la seconda guerra mondiale.

**Metodologia del restauro**

Le scelte adottate dal Principi si inseriscono come progresso nella storia del restauro. Egli, pur rimanendo in parte legato alla tradizione di bottega della famiglia, applicò i fondamenti teorici di Cesare Brandi rispettando l'unicità dell'opera d'arte e lo scopo fondamentale di ridare unità formale al ciclo pittorico attraverso i principi di minor intervento, reversibilità, riconoscibilità del restauro. Nell'abside di San Silvestro furono utilizzati criteri di presentazione estetica ponderati e molteplici f b.

I criteri di trattamento delle lacune che abbiamo riscontrato si possono così riassumere:

- ▶ stuccature a livello di tutte le cadute dell'intonaco;
- ▶ integrazione mimetica dello spessore delle lesioni ortogonali dei fondi;

- ▶ integrazione sotto tono con spugnatura ad astrazione cromatica delle grandi mancanze delle figure;
- ▶ Integrazione con fondo monocromo in terra d'ombra naturale e spugnature sfumate dei colori del fondo dell'affresco, per neutralizzare le grandi interruzioni della narrazione dell'intradosso della volta e della calotta absidale;
- ▶ conservazione di parte della decorazione a stucco del '700 come testimonianza "palinsesto".

Ad un esame ravvicinato le integrazioni delle lacune eseguite negli anni '40, pur essendo molto danneggiate dal sisma, apparivano estremamente delicate e rispettose della superficie pittorica originale, in quanto limitate alle sole cadute che deturpavano gli affreschi. Il delicato spugnato sfumava i contorni dei bordi affrescati verso il centro delle lacune. Le lacune si richiudevano in sottotono, lasciando in evidenza l'intonaco originale dipinto.

La scelta di trattare le grandi lacune con l'astrazione cromatica era stata dettata dalla volontà di evitare la forte cesura che altrimenti una stuccatura non pigmentata avrebbe comportato.

In questo approccio metodologico di tipo scientifico, si ha il passaggio verso la strada della moderna reintegrazione a selezione cromatica che condurrà al tratteggio.



f Le figure degli apostoli: integrazione ad astrazione cromatica delle grandi lacune

**IL NOSTRO INTERVENTO: IL RESTAURO DEL RESTAURO**

Il nostro intervento, concluso nel 2019, è avvenuto nel rispetto del restauro precedente, riconsolidandone il valore estetico e storico. Dopo le impegnative operazioni di consolidamento, per la presentazione estetica è stata rispettata l'intenzione generale di ricucire le cesure della narrazione iconografica rendendo riconoscibili, ma non preponderanti, le integrazioni. Abbiamo deciso di migliorare l'accordo cromatico del trattamento delle lacune, in quanto questo equilibrio ricercato appariva ormai provato dal tempo e dai segni del nuovo terremoto. Per la qualità pittorica delle figure, si è deciso di equilibrare solamente le campiture blu e azzurre della volta e della calotta absidale, già in parte frutto di precedenti interventi, in modo che l'affresco originale della decorazione figurativa emergesse spontaneamente

**CONCLUSIONI**

Nell'intervento del '47, il restauro passò dal piano artistico-artigianale, all'operazione filologica e critica della *conservazione*, in nome del moderno pensiero di Cesare Brandi. Vi abbiamo riconosciuto applicati i principi che confluirono nella "TEORIA DEL RESTAURO", pubblicata successivamente nel '63: "si restaura solo la materia dell'opera d'arte ... mirando ... al ristabilimento dell'unità potenziale ... estetica e storica ... senza commettere falsi", il restauro è "il momento metodologico del riconoscimento dell'opera d'arte, nella sua consistenza fisica e nella duplice polarità estetica e storica, in vista della trasmissione al futuro".

A chi entra nella chiesa di San Silvestro a L'Aquila e alza lo sguardo verso l'alto, l'apparato decorativo, intenzionalmente avvolgente, appare completo e offre l'immagine unitaria e rispettosa di un'opera profondamente segnata nei secoli dagli eventi distruttivi.



Ciclo pittorico dell'abside dopo il restauro, foto 2019